

AL CASTELLO DI MONTEGIBBIO

Esordio di Sassuolo Solidale: una cena per raccogliere fondi

Comincia con una cena benefica questa sera "Sassuolo Solidale", il mese di appuntamenti che avvicinerà gradatamente la nostra città all'appuntamento della Giornata della Cittadinanza Solidale, istituita dalla Regione Emilia Romagna per sabato 26 settembre.

Questo appuntamento è organizzato all'interno del programma di "Serate a corte", presso la corte del Castello di Montegibbio. È a cura del Centro turistico giovanile, si svolgerà a partire dalle 20 e l'intero ricavato sarà devoluto al Fondo di solidarietà Città di Sassuolo. Tutta la cittadinanza è invitata; per partecipare è consigliato prenotare telefonando al nu-

mero 340/1995710.

Le iniziative per "Sassuolo solidale" si snoderanno poi lungo l'intero mese di settembre. In particolare il week end dell'11, 12 e 13 settembre vedrà un incontro all'oratorio, una bicicletata e una raccolta di prodotti scolastici a favore dell'Emporio il Melograno. Ma in particolare sabato 12 nel parco Amico, si terrà il primo evento collettivo, "Amici in festa" dedicato a famiglie e associazioni, con musica, sport, cena serale e tante iniziative. Altri appuntamenti sono in cartellone dal 22 al 26 e 27 settembre, date per la Giornata della cittadinanza solidale, che si terrà anche in piazza Garibaldi.



IL CASO » CRESCE LA PREOCCUPAZIONE TRA I COMMERCianti

Mercato Albinelli, è moria di banchi

In pochi mesi chiuse 17 attività. Il presidente Savoia: «Soffocati dalle tasse, specie da Hera. Rischiamo di chiudere tutti»

di Stefano Luppi

Una ecatombe allo storico mercato di via Albinelli, con chiusure che nell'ultimo anno sono state dodici e in due anni sono arrivate a toccare quota diciassette. A dirlo ieri è stato Luigi Savoia presidente del mercato a due passi da piazza Grande che riunisce gli 83 operatori attualmente presenti sotto le volte degli anni trenta. «La crisi attuale – attacca Savoia – è accentuata enormemente dal fatto che al mercato abbiamo una Tari, la tassa relativa ai rifiuti, molto più alta rispetto a quella pagata dai negozi in centro, ma fuori dal mercato. E anche i confronti con altri luoghi simili all'Albinelli sono impietosi. Per questo abbiamo chiesto a Hera di intervenire, ma loro nonostan-

te varie sollecitazioni non ci rispondono». Le cifre illustrate da Savoia sono molte chiare: «Prendiamo il mercato delle Erbe di Bologna: lì gli operatori pagano di tassa 11 euro al metro quadrato, mentre noi arriviamo a quota 44 euro. Ma le faccio un altro esempio lungimirante: un negozio all'esterno del mercato ampio 100 metri paga mediamente all'anno circa 240 euro di Tari, mentre uno grande appena 14 metri quadrati posto dentro il mercato di via Albinelli arriva a pagare 2400 euro l'anno. Dieci volte tante, in realtà molto di più visto le diverse grandezze dei negozi. Le faccio un altro esempio di esercizi della medesima tipologia, l'edicola: dentro il mercato l'operatore paga 700 euro, mentre fuori l'edicola all'angolo del

centro storico arriva a 34 euro. Penso che tutto ciò non crei solo danni agli operatori, ma a tutta la città». Savoia adombra neppure tanto la le righe una ipotetica chiusura del mercato, evento per fortuna lontano e da scongiurare perché sarebbe una sciagura. «È un vero danno per tutti, anche perché quando cala il numero degli operatori aumentano le spese di gestione degli altri e quelli che sono sull'orlo della crisi ci entrano immediatamente. Alcuni operatori già ora faticano a pagare gli affitti. Ma insisto, sono tutti problemi che possiamo risolvere se Hera ci spiega perché è questo il trattamento che ci riservano. Il nostro è un grido di dolore e speriamo di aprire un dialogo con il Comune». La protesta rischia di portare a una

chiusura almeno parziale del mercato: «Noi – continua Savoia – non chiediamo solo, perché prima ci siamo sacrificati. Pensi solo alle aperture del sabato pomeriggio di giugno e alle tante iniziative estive, ora dovevamo riprendere con le aperture del sabato pomeriggio a inizio settembre e invece penso che le rimanderemo ai giorni del Festival Filosofia quando ci sarà l'apertura domenicale». Il cuore pulsante di Modena insomma è in estrema difficoltà e una delle cause principali sono le troppe tasse: «Si tratta di un mercato pressoché unico in Italia, visto che cibo e cultura vanno a braccetto e per questo noi vogliamo una forma di giustizia che oggi non c'è. Come faccio a chiedere a un operatore di fare sacrifici quando mi fa vedere la sua bolletta?».



Una veduta del mercato Albinelli. Sempre più numerosi i commercianti in difficoltà



La Caritas Nuovamente ritorna tra cantine e solai

Ha riaperto il centro di solidarietà che recupera materiali e abiti usati di ogni tipo
Nuovo look per presentare le opportunità di aiuto e di lavoro gestite da una coop

Ha passato un anno intenso, di soddisfazioni e crescita ma anche di problemi, come i danni causati dalla nevicata di febbraio (infiltrazioni, buchi nel tetto e pioggia all'interno) o come i furti e vandalismi di inizio estate (ad opera di persone in parte conosciute). Un po' di chiusura agostana, per tirare il fiato ma anche per ripristinare la situazione al meglio era necessaria, ma il centro Caritas Nuovamente ha riaperto la scorsa settimana ancora più ricco di iniziative e aspettative.

Il periodo di chiusura, oltre che a recuperare, è servito a sistemare e ristrutturare e a rendere ancora più interessante questa esperienza che vanta pochissime analogie, almeno nelle nostre zone. Il centro Nuovamente, che fa capo alla cooperativa reggiana La Rosa di Gerico, svuota cantine e solai, raccoglie materiale usato di ogni tipo, dai mobili ai vestiti, dai giocattoli agli arredi, li rigenera e li rimette sul mercato a prezzo "politico", per le persone meno abbienti e in difficoltà.

Il lavoro, che si svolge in un grande capannone di via San Be-



Una giornata di lavoro alla Caritas Nuovamente

nedetto, con una parte destinata a laboratorio e recupero e l'altra a mostra e vendita, consente un impiego con piccola retribuzione a numerose persone ai margini della società, bisognose di recupero o di sostegno. A Nuovamente lavorano diverse decine di volontari e altrettanti sono in-

vece i casi seguiti, su segnalazione dei servizi sociali comunali o delle parrocchie, con fondi in parte propri e in parte provenienti da un Fondo di solidarietà Valle del Secchia. Nell'estate che sta passando Nuovamente non è rimasta ferma ad aspettare, ma ha intensificato le sue attivi-

tà anche dal punto di vista promozionale, partecipando con prodotti e filmati illustrativi dell'attività praticamente a tutte le sagre del territorio.

Nei giorni precedenti la riapertura sono stati anche installati grandi cartelli illustrativi che accolgono i visitatori del centro Caritas spiegando fin da subito il tipo di attività e le finalità: "Il ricavato del negozio viene utilizzato per sostenere e accompagnare le persone seguite dai Centri di ascolto, le iniziative e i progetti della caritas valle del Secchia. Il progetto Nuovamente Secchia offre servizi di ripristino e facchinaggio volti a creare piccole opportunità formative e lavorative per persone ai margini della società". Ovviamente l'attività di Nuovamente Secchia non si ferma, anzi riparte in settembre ancora più intensa visto che il mese intero porta verso la Giornata della cittadinanza solidale, in cui la cooperativa avrà una parte importante. Ma è in preparazione un progetto anche all'interno dell'imminente Festival filosofia, a segnare una presenza sempre più assidua del centro caritas nel tessuto cittadino. (gb)

